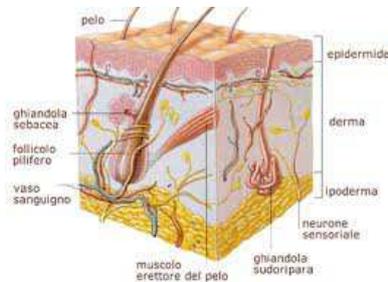


AGOPUNTURA: UN APPROCCIO ENERGETICO ALLE PATOLOGIE DELLA PELLE

Dr. Marco Maiola

(Tratto da: L'altra Medicina Magazine – 2013)



La pelle è una zona limite, una zona di confine, tra il microcosmo uomo e il macrocosmo rappresentato da tutto ciò che ci circonda ossia, tra ciò che chiamiamo “interno” e quello che chiamiamo comunemente “esterno”. In realtà, nel pensiero tradizionale cinese, tutto viene considerato in un’ottica di maggiore continuità. Il micro ed il macrocosmo sono infatti costituiti dai medesimi elementi, obbediscono alle medesime leggi e sono in totale comunicazione e interdipendenza tra di loro. Per questo motivo, il pensiero cinese

può essere ritenuto il pensiero ecologico per eccellenza, dove ogni creatura si va ad inserire in una trama energetica con la quale è in costante relazione. La pelle, quindi, pur essendo un territorio collocato a difesa dell’interno e che pertanto deve, necessariamente, essere a sua volta difeso, non deve diventare una linea di separazione e tanto meno di chiusura ma, piuttosto, essere una zona di scambio, dove interno ed esterno, nella loro diversità ritrovano, in modo armonico, il loro ambito di comunicazione e di continuità.

Attraverso questa premessa risulta facile intuire come, nell’ottica della medicina cinese, le patologie della pelle non siano una manifestazione esclusivamente superficiale ma, bensì, il risultato di un conflitto tra interno ed esterno, dove i sintomi presenti in superficie hanno spesso un’origine profonda e dove i fattori esogeni agiscono come fattori scatenanti o aggravanti nei confronti di un substrato patologico endogeno pre esistente. Ne deriva che l’analisi del sintomo, la manifestazione dermatologica, non è necessariamente una guida sufficiente alla terapia ma, bensì, un segnale di squilibrio che va interpretato ed inserito in quadro più complesso, che tenga conto certamente delle caratteristiche qualitative della manifestazione, ma anche dei fattori di disequilibrio presenti all’interno del corpo e dei fattori esogeni che, di volta in volta, possono influire sull’andamento del quadro clinico e sul suo sviluppo.



Analizzando in modo schematico questi fattori possiamo dire che, secondo la medicina tradizionale cinese, l’energia Vento determina manifestazioni dermatologiche mobili e di rapida comparsa e scomparsa, localizzate prevalentemente nelle zone yang del corpo (parte superiore, regione laterale e dorsale, braccia e testa). Il sintomo soggettivo che più spesso accompagna queste lesioni è il prurito che però si presenta in modo meno intenso rispetto alle situazioni determinate da umidità. Possiamo inoltre trovare delle aree arrossate su un sottofondo caratterizzato da secchezza della pelle.



Il Calore, come è facile immaginare, determina una sensazione di calore/bruciore nell’area interessata, accompagnato da un arrossamento più o meno intenso e da prurito. Anche il calore colpisce prevalentemente le aree yang, più esposte del corpo. Le lesioni sono rappresentate da macule rosse con squame o da escoriazioni giallognole. Va ricordato inoltre che il calore asciuga a sua volta i liquidi, determinando quindi secchezza della pelle, fissurazioni e lacerazioni della cute.



L’Umidità causa invece lesioni nella parte inferiore del corpo (yin), per esempio, nelle gambe o a livello genitale e si manifesta con segni di fessità e con rigonfiamenti lesionali (bolle, edemi o erosioni). Queste sono spesso secernenti ed il prurito non è alleviato dal grattamento. Alcune tra le più diffuse patologie

dermatologiche sono determinate da calore associato ad umidità, per esempio, gli eczemi, la dermatite seborroica e alcune varietà di psoriasi.



Il Freddo, energia yin, determina soprattutto problemi alle estremità: mani, piedi, genitali, ano ecc. Le lesioni sono biancastre oppure rosacee o scure. Possono essere presenti anche edemi, gonfiori o aree indurite della pelle con cheratodermie e lichenificazioni. Il prurito è generalmente assente.



La Secchezza, ultimo dei fattori cosiddetti “perversi”, si manifesta principalmente con desquamazione delle zone colpite. La pelle è molto secca e disidratata e può facilmente fessurarsi o lacerarsi. Il prurito, in questo caso, è lieve o assente.

Il calore, l’umidità, il vento e gli altri fattori esogeni sono presenti all’esterno ma anche all’interno del nostro organismo. Questi possono essere veicolati nel corpo attraverso i meridiani dell’agopuntura, attraverso l’alimentazione o generati direttamente all’interno dalla presenza di rapporti disarmonici e squilibrati tra i vari organi, oppure per scompensi nelle energie che compongono il nostro organismo. Un’alimentazione riscaldante e ricca di grassi, stress psico-emotivi che perdurano nel tempo, un calo delle energie corrette e difensive del nostro organismo o un’alterata distribuzione quantitativa o qualitativa dei vari liquidi corporei (principalmente il sangue) rappresentano le cause che, più frequentemente, determinano la comparsa di patologie dermatologiche.

Ancora una volta, tutto questo serve a sottolineare come le lesioni della pelle siano una manifestazione delle superficie ma con, nel medesimo tempo, radici nell’interno del corpo che, molto spesso, manifesta all’esterno uno suo stato di disequilibrio e di sofferenza del profondo e dell’interno. Questo meccanismo eziopatogenetico ricorda, in qualche modo, il meccanismo terapeutico dell’agopuntura che, in modo analogo, mette in relazione la superficie e la pelle, livello nel quale viene infisso l’ago, con la profondità del corpo, livello nel quale si verifica il riequilibrio energetico e, quindi, l’atto terapeutico. L’ago agisce da tramite tra l’esterno e l’interno ripristinando una corretta ed armonica circolazione delle energie.



Nella pratica, avendo le patologie dermatologiche un andamento spesso cronico e duraturo nel tempo, bisogna pensare ad un intervento terapeutico che accompagni la malattia nel medio, lungo periodo, con sedute adeguatamente distanziate l’una dall’altra. Personalmente, dopo aver effettuato 5-6 sedute con cadenza settimanale, tendo ad aumentare l’intervallo portandolo in modo progressivo a 10-14 giorni. Chiaramente, questo tipo di approccio dovrà essere adattato all’evoluzione della malattia e delle lesioni che, non di rado, tendono ad avere un andamento non solo cronico ma anche oscillante, con periodi di parziale o totale benessere alternati a periodi nei quali le manifestazioni tendono a diventare più evidenti ed aggressive.

I punti che la tradizione cinese indica come molto efficaci nelle malattie della pelle sono principalmente tre. Il primo tra questi è Qu Chi – LI. 11, localizzato all'estremità radiale della piega di flessione del gomito. Questo punto ha la capacità di rinfrescare il sangue e di trattare ed eliminare il calore e l’umidità presenti all’interno del corpo e quindi viene indicato, in modo specifico, per il trattamento delle dermatiti, degli eczemi e della psoriasi, in particolar modo nella sua fase attiva. Il secondo punto è Xue Hai – SP. 10 reperibile, a ginocchio flesso, 2 distanze sopra il bordo supero-mediale della rotula in una depressione tra il muscolo vasto mediale e il muscolo sartorio. Anche questo punto svolge un’importante azione rinfrescante sul sangue e viene pertanto consigliato per gli eczemi, per l’orticaria e per il prurito sine materia. L’ultimo punto con

importanti indicazioni dermatologiche è Wei Zhong – BL. 40 localizzato nel cavo popliteo nel punto di mezzo della piega di flessione del ginocchio. Secondo il Su Wen, antico libro di medicina tradizionale cinese, questo punto è in grado di potenziare e di indirizzare verso la pelle l'energia difensiva (wei qi) ed è indicato quindi in tutte le affezioni dermatologiche, soprattutto se di vecchia data.

Ancora una volta, vale la pena comunque ricordare che la diagnostica, in medicina tradizionale cinese, si basa non solo sullo studio del sintomo ma soprattutto della persona che quel sintomo manifesta. Questa analisi viene effettuata attraverso un'anamnesi approfondita, una visita medica accurata e l'analisi dei polsi e della lingua, parte integrante della diagnostica tradizionale cinese. In base a questi elementi viene formulata una diagnosi energetica e quindi effettuata la scelta dei punti. Un percorso e una modalità diagnostica dalla quale non si può prescindere, in particolar modo, per una categoria di disturbi come quelli che riguardano la pelle, involucro esterno del nostro corpo che affonda le sue radici funzionali ed energetiche nel profondo psico-fisico del nostro essere.